



# ULTIMA

## Raid in via Garibaldi

# MINACCE NEO NAZISTE ALLA CASA DEI POPOLI

### A ispirare l'ignota mano imbrattatrice, la recente polemica a distanza i Partigiani locali e l'associazione monzese degli esuli giuliano-dalmati

[pdf] «Stiamo tornando, heil». Questa la minaccia vergata da sconosciuti su una delle finestre fra martedì e mercoledì scorsi sulla casa della Casa dei popoli di via Garibaldi, e resa ancor più esplicita da un simbolo che vale più di mille parole, la croce uncinata simbolo del Nazismo. Sulla facciata del circolo, imbrattati anche il simbolo della cooperativa e quello del Pd (che ha sede nel locale, così come la lista civica della minoranza di centro sinistra). Oltre alla svastica, gli ignoti vandali, hanno aggiunto una croce

adfondate le radici in una polemica a distanza che un tempo banco nelle ultime settimane, protagonisti, da una parte, in particolare i Partigiani dell'Anpi, e, dall'altra, l'associazione mon-

zese ADES, che raduna amici e discendenti degli esuli giuliano-dalmati. Il sodalizio locale guidato da Fulvio Franchini (nella foto a destra) aveva stigmatizzato, due settimane fa, la scelta dell'Amministrazione comunale di collaborare, nell'organizzazione di iniziative in occasione della commemorazione delle Foibe, proprio con ADES, rivelandone la vicinanza con gruppi di estrema destra. Sette giorni dopo era arrivata la dura replica del responsabile provinciale ADES, nella quale Daniele Ponessa accusava l'Anpi di negare la tragedia delle Foibe.

Un botta e risposta che ha probabilmente ha ispirato la mano imbrattatrice, anche se le sigle vittime dell'incursione hanno ovviamente tenuto a precisare che non vi sia alcun indice puntato nei confronti chilchessa, cercando di smorzare i toni. Di un fatto stupido e isolato, ha parlato il presidente della coop Casa dei popoli Mario Origo (nella



STIAMO TORNANDO, HEIL. LA SCRITTA COMPARSATA SULLA CLER DEL CIRCOLO. La minaccia vergata da mano ignota è comparso nella notte fra martedì e mercoledì. Imbrattati (in basso) anche il logo del Pd e il simbolo stesso della cooperativa Casa dei popoli

foto a sinistra), che, pur a fronte della preoccupazione di non dare all'episodio troppo rilievo, ha comunque proceduto a una denuncia del fatto ai Carabinieri, come atto dovuto.

Massimo Losi, segretario cittadino del Pd, ha dal conto suo giudicato persino eccessiva l'enfasi data dai media alla recente polemica fra Anpi e ADES, garantendo che in ogni caso sarà tenuta alta l'attenzione non sottovalutata.

Più esplicito Guido Battistini della lista «Per Villasanta» («La polemica con ADES è l'unico riferimento possibile per spiegare il blitz»), mentre il presidente dei Partigiani ha chiarito che l'Anpi non rinuncerà alla propria funzione e alla presenza sul territorio. «Non sottovalutiamo, né enfatizziamo quanto accaduto - ha commentato Franchini - ma credo sia il caso di smorzare i toni. Difesa della memoria e coscienza critica sono nel



**LETTERA** Anche la sezione del vicino Comune interviene nel dibattito a distanza sulle Foibe

## L'Anpi Arcore ad ADES: «Confronto non mera propaganda»

Anche la sezione Anpi del vicino Comune di Arcore è voluta entrare nella polemica a distanza fra Anpi e ADES delle ultime settimane, rispondendo all'ultimo contributo di sette giorni fa del responsabile degli esuli giuliano dalmati, che aveva esplicitamente tirato in ballo anche l'attività sulle Foibe organizzata proprio nel vicino Comune alla presenza di una ricercatrice defunta nello scritto «ricerca sulla negazionista».

legato di ADES, Daniele Ponessa, per aver riconosciuto la collaborazione della sua Associazione con Lualaba Action. Sfortunatamente ha evitato di sottolineare come questa associazione sia dichiaratamente di stampo di estrema destra ed abbia rapporti con altri gruppi xenofobi. Qualsiasi associazione deve avere delle «discriminanti», ma forse ADES ignora una parte della storia... Chi è negazionista? Chi dibatte degli avvenimenti suffragandoli con dati? Chi denuncia per mero interesse un'intero periodo storico? Perché hanno paura che

l'Anpi si occupi di Foibe? Il nostro ruolo è sempre stato quello di esercitare una continua e costante attività, affinché la memoria della storia più dura e crudele nel nostro paese non venga mai dimenticata e soprattutto modificata con processi revisionisti. Vistelle molte imprecisioni e le ricostruzioni false e tendenziose (nonché clamorosamente errate dal punto di vista storico... che in questi anni sono circolate sulla controversa questione delle Foibe, l'ANPI ha cercato di parlare, inquadrandolo questo lungo periodo) ed approfondendo il

ruolo di tutte le forze, senza ipocrisie. Rispettiamo il «CALVARIO» degli esuli, ma non lo sfruttiamo per fini di «SOVRAPPVIVENZA». Invitiamo ed inviteremo sempre gli Enti Pubblici ad approfondire i legami politici che creano in nome della «cultura». Per quanto riguarda la professoressa Alessandra Knezevic, la quale vanta un lungo curriculum di ricercatrice storica e studiosa, va detto che la vita accademica di impone il confronto cosa che noi cerchiamo di fare offrendo dati e non mera propaganda.

Il direttivo ANPI sez. di Arcore

Dna dell'Anpi: non siamo «vigilantes», ma diciamo la nostra, soprattutto quando associazioni come ADES ammettono legami con certi gruppi che riteniamo quanto meno «preoccupanti». Siamo in ogni caso molto contenti per i messaggi di solidarietà giunti da tutte le parti politiche e in particolare dalla sezione cittadina del Pdl e dal primo cittadino Emilio Merlo.

Daniele Pirola